



## LA STRATEGIA E LA DISCIPLINA

---

Piano Territoriale di Area Vasta - Piacenza | 6 dicembre 2023

La legge regionale 24/2017 innova gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e, affidando alla Provincia la funzione di **pianificazione strategica d'area vasta** e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni che incidono su interessi pubblici che esulano dalla scala locale (art.42), prevede che il PTCP sia sostituito dal **Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)** che ha il principale compito di definire **gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente**.

Al Piano di area vasta è affidato il compito di **costruire la cornice strategica di riferimento di medio/lungo termine per tutti gli attori pubblici e privati** in ordine agli usi ed alle trasformazioni del territorio provinciale che hanno rilevanza sovralocale, **proponendo una visione del futuro che tenga insieme la dimensione sociale, economica ed ambientale** alle diverse scale territoriali.

### Più nello specifico il PTAV secondo l'art. 42 c. 3:

- definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale di cui all'articolo 41, comma 6, lettera d);
- può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 7;
- può individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

- **QUADRO CONOSCITIVO – CONTESTO DELLA PROPOSTA DI PIANO**  
*Quadro conoscitivo di contesto e di diagnosi territoriale, organizzato per sistemi e sottosistemi funzionali.*
- **DOSSIER VERSO IL PIANO: SCENARIO DI RIFERIMENTO E SFIDE**  
*Riepilogo - in forma sintetica e in forma estesa - degli aspetti salienti, positivi e negativi, emersi dal quadro conoscitivo, rilette in forma integrata secondo 3 assi a cui si relazionano le sfide principali da affrontare attraverso la strategia di Piano:*
- **STRATEGIA DI PIANO**
  - *Obiettivi generali e specifici che definiscono la visione e le scelte essenziali del Piano.*
- **CARTA DELLA STRATEGIA**
  - *Rappresentazione in forma ideogrammatica della strategia*
- **DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA**
  - *Documento di individuazione degli strumenti di riferimento per le politiche e le azioni del Piano.*
- **VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

- IL PTCP uno strumento che appartiene ad un'altra stagione della pianificazione territoriale ed urbanistica e non dà al territorio provinciale le risposte che servono in questa fase; occorre una riflessione strategica aggiornata e collettiva sulle prospettive della nostra provincia rispetto alle dimensioni economica, sociale, ambientale
- E' utile e necessario fornire un quadro di riferimento ai comuni impegnati nell'elaborazione dei PUG, sia rispetto ai quadri conoscitivi, sia rispetto alle strategie dei piani

Il sistema Piacenza si trova a fronteggiare novità che richiedono cambiamenti importanti del modello di sviluppo degli ultimi decenni; cambiamenti che chiamano le classi dirigenti locali, pubbliche e private, a misurarsi con sfide impegnative.

Per rendersene conto occorre collocarsi in una prospettiva di lungo termine, osservando l'evoluzione della realtà locale dalla fine dello scorso millennio a oggi

## Tassi di variazione 2001 – 2021 dell'occupazione

	Economia	Manifattura	Logistica
<b>Piacenza</b>	<b>18%</b>	<b>-5%</b>	<b>102%</b>
<b>Emilia R.</b>	<b>8%</b>	<b>-16%</b>	<b>6%</b>
<b>Italia</b>	<b>12%</b>	<b>-22%</b>	<b>10%</b>

- Pendolarismo per motivi di lavoro fortemente passivo verso Milano e in parte Parma;
- Declino demografico pluridecennale;
- Estrema debolezza delle aree interne, soggette a spopolamento, declino demografico ed economico, scomparsa dei servizi anche di base;
- Crisi di alcuni comparti di specializzazione dell'economia provinciale, in particolare l'industria energetica.

## Gli anni successivi

**I residenti calano da 299.138 nel 1951 a 263.872 nel 2001; aumentano a 285.000 nel 2011; rimangono stabili nel decennio successivo.**

**Gli immigrati passano dalle 9.000 unità di inizio millennio alle 44.000 attuali.**

interna della popolazione:

**Tra 2001 e 2021 gli occupati totali nelle attività extra agricole aumentano da 85.270 a 100.500 unità.**

**Rilevante il contributo degli addetti alle attività di trasporto e logistica, da 6.500 a 13.200 unità.**

**Ma Piacenza fa meglio di Italia e Emilia nell'insieme dell'economia e nella manifattura**

L'immigrazione e lo sviluppo della logistica sono stati ovviamente consentiti/determinati da trend di carattere globale: gli ampi fenomeni migratori tra nazioni e tra continenti, la riorganizzazione dei cicli produttivi e delle catene del valore su scala planetaria. In entrambi i casi Piacenza si è mossa seguendo l'onda generale ma con particolare intensità.

essere raccontata in buona parte come performance economiche a quelle

arresta e inverte il declino dalla dinamica della componente

buona performance delle comparto agroalimentare, la bilità di aree strategiche osizione baricentrica di ale.

oro e migliorano tutte le

In questo contesto, emergono tendenze che richiedono un cambiamento delle traiettorie di sviluppo:

- **Demografia:** ripresa del declino demografico, accelerazione dell'invecchiamento della popolazione, forte riduzione stimata a breve/medio termine della popolazione in età da lavoro

**-30.000**

Residenti in età da lavoro al 2035

- **Suolo:** fine della abbondante disponibilità di aree urbanizzabili (anche per il settore agricolo del 3%)

**953**

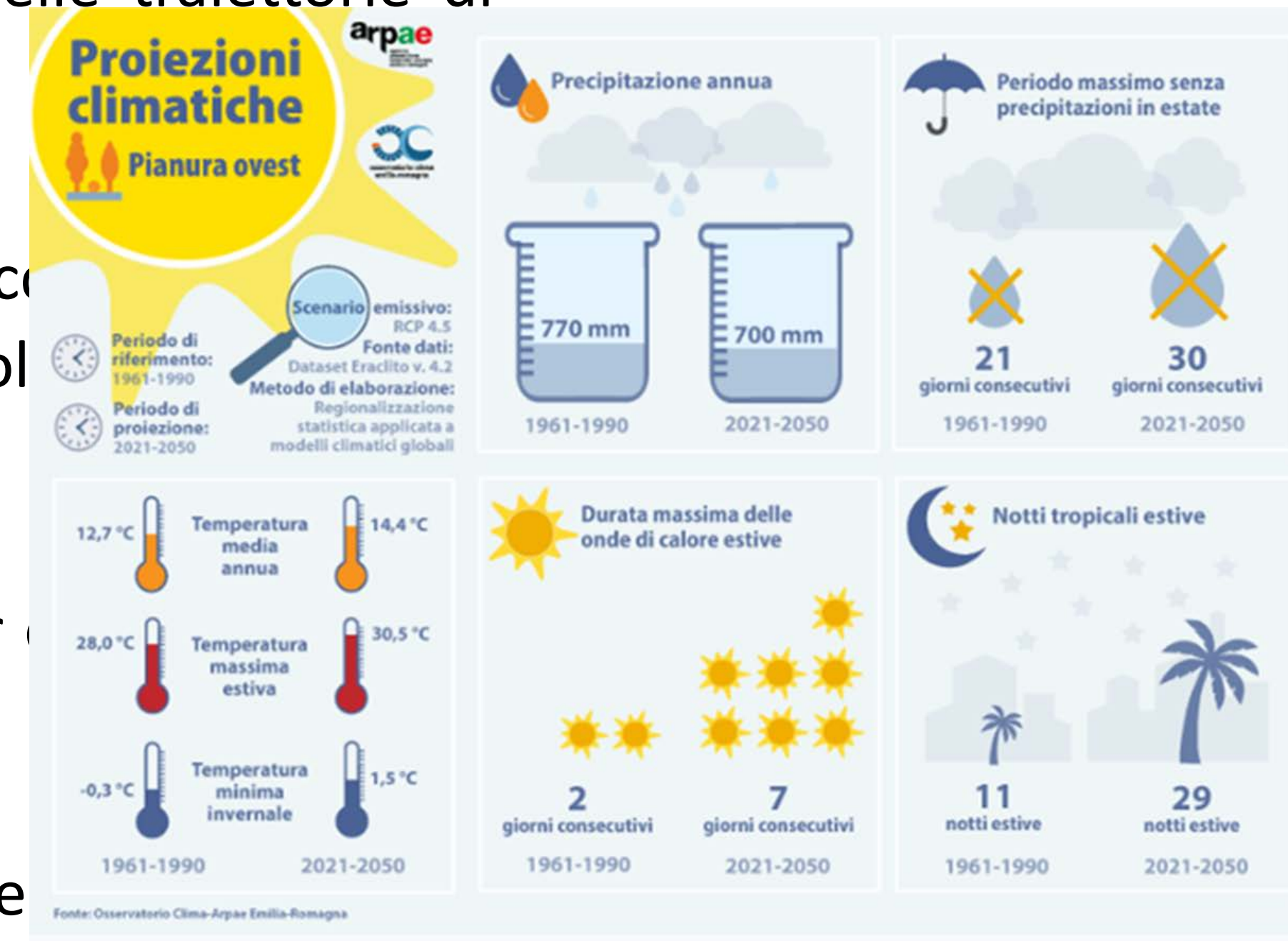
Ha. suolo consumato per usi produttivi e infrastrutturali 2008-2017

**382**

Ha. suolo consumabile al 2050

- **Ambiente:** diffusi elementi di degrado e di vulnerabilità ed effetti sempre più evidenti del cambiamento climatico

- **Nuovi orientamenti** a livello regionale/nazionale/comunitario orientati alla sostenibilità





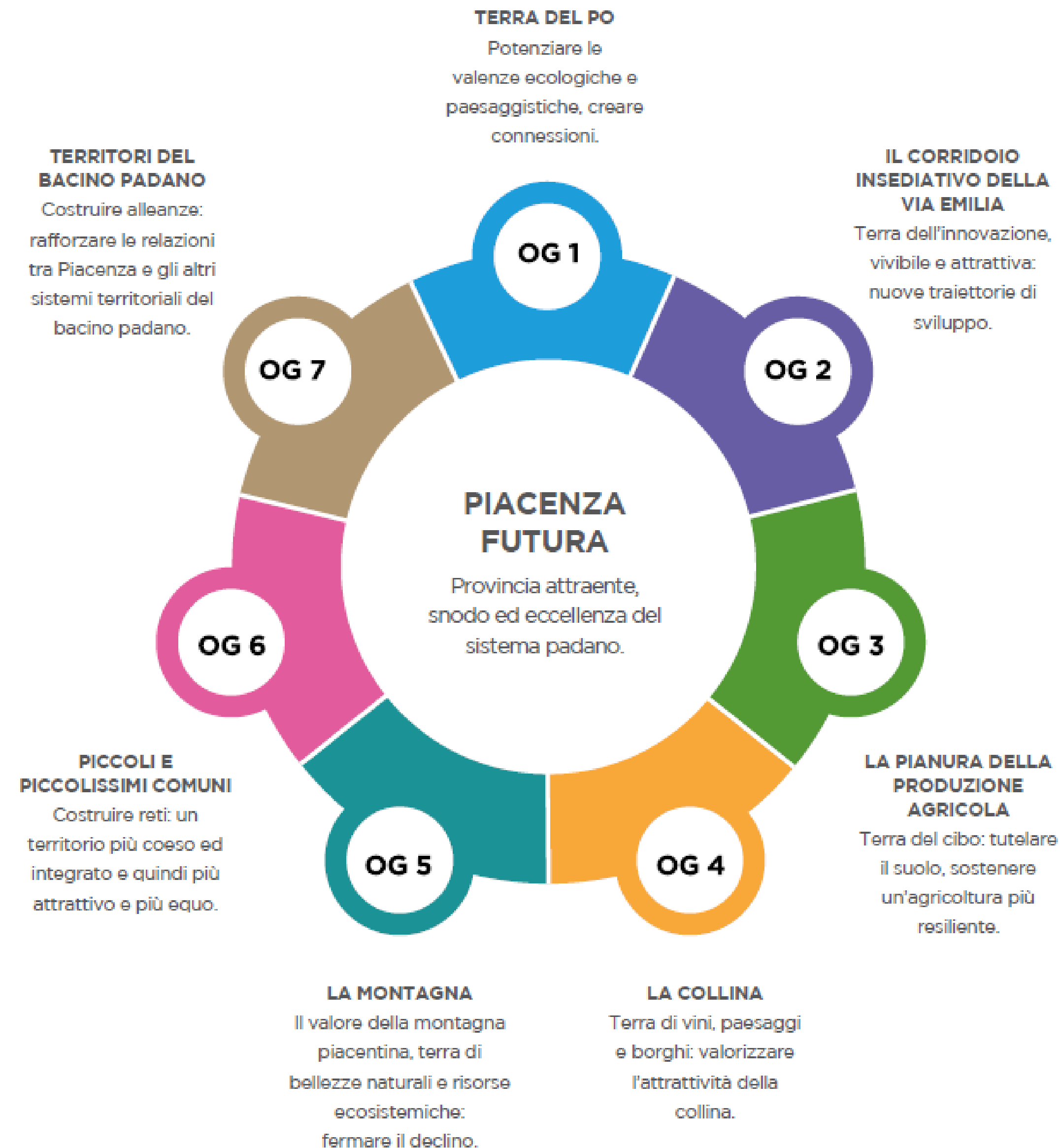
## PIACENZA FUTURA, PROVINCIA ATTRAENTE, SNODO ED ECCELLENZA NEL SISTEMA PADANO

Significa valorizzare, in un'ottica nuova rispetto al passato, la centralità della collocazione del nostro territorio in una delle aree più dinamiche d'Europa

Significa guardare ad uno sviluppo più qualitativo, più attento ai temi della sostenibilità e della resilienza

- Scommettendo sulla promozione di **Piacenza territorio della manifattura di qualità e dell'automazione** e sull'evoluzione della logistica verso i segmenti a maggior valore aggiunto dell'attività da collocare esclusivamente in aree adeguatamente collegate al sistema ferroviario e autostradale
- Potenziando le **funzioni strategiche** nel campo della formazione e della ricerca
- Ponendo attenzione alla qualità della vita: un sistema di servizi di welfare evoluti ed articolati sul territorio anche in forme innovative, valorizzazione della qualità ambientale e paesaggistica delle valli come **territorio del benessere** anche rispetto a nuovi modelli di vivere, lavorare, svagarsi che la crisi pandemica ha posto all'attenzione
- Preservando il **capitale naturale del territorio piacentino** con la consapevolezza che le risorse naturali non sono inesauribili (risorsa idrica e fonti energetiche elementi chiave della sussistenza, dello sviluppo e dell'indipendenza di ogni comunità)
- Qualificando l'elevata **specializzazione agricola** incrementandone la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici
- Rafforzando il **ruolo della città capoluogo di provincia**, centro di riferimento per le funzioni strategiche di rango superiore nel campo della ricerca, dell'istruzione, della cultura, dei servizi e del tempo libero, della sanità, della logistica

# L'ARTICOLAZIONE DELLA STRATEGIA IN OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI E POLITICHE/AZIONI



I **7 Obiettivi generali** rappresentano il modo in cui si tiene conto e si **valorizzano le specificità del territorio piacentino ed il contributo che ciascuna delle sue parti può dare alla realizzazione della Vision.**

**7 Obiettivi generali integrati e multisettoriali (OG)** da perseguire attraverso la messa in campo di **politiche ed azioni** ricomprese all'interno di **32 Obiettivi specifici (OS).**

Le **politiche/azioni** indicate (116) non vanno assunte come un elenco esaustivo e non modificabile nel tempo; altre politiche/azioni possono essere proposte dagli attori pubblici e privati purché coerenti con la Strategia e con i suoi obiettivi generali e specifici.

## **OG. 1 - TERRA DEL PO: POTENZIARE LE VALENZE ECOLOGICHE E PAESAGGISTICHE, CREARE CONNESSIONI**

*Ricostruire in una chiave nuova il rapporto fra i territori circostanti ed il grande fiume rafforzandone le potenzialità strategiche per la sostenibilità in una dimensione di area vasta. Il Po ed il sistema delle acque ad esso correlato hanno l'importante ruolo, da preservare ed incrementare, di garantire connessioni ecologiche sovra provinciali utili anche a migliorare la risposta ad eventi climatici estremi. **Il fiume Po infatti è uno dei due casi speciali evidenziati nella "Strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti climatici" in ragione della estrema vulnerabilità alle variazioni indotte dai cambiamenti climatici.***

## **OG. 4 - TERRA DI VINI, PAESAGGI E BORGHI: VALORIZZARE L'ATTRATTIVITÀ DELLA COLLINA**

*Mettere in valore l'insieme delle risorse d'area in modo finalizzato a creare circuiti d'offerta diffusi, sostenibili e multi stagionali; **dare risposta ad una potenziale domanda di residenzialità** legata a nuovi modelli di vita e di lavoro.*

## **OG. 2 - TERRA DELL'INNOVAZIONE, VIVIBILE E ATTRATTIVA: NUOVE TRAIETTORIE DI SVILUPPO PER IL CORRIDOIO INSEDIATIVO DELLA VIA EMILIA**

*Attrarre investimenti ad **alto valore aggiunto** e con **positive ricadute occupazionali** ma più **sostenibili in termini sociali, di impatto sul traffico, consumo di suolo e fabbisogno energetico**. Garantire migliori condizioni di vivibilità (salubrità, servizi, mobilità) in grado di contrastare il significativo calo di popolazione in età da lavoro che si prospetta nei prossimi anni, continuando ad assicurare competitività economica e capacità di innovazione a servizio di tutta la provincia.*

## **OG. 5 - IL VALORE DELLA MONTAGNA PIACENTINA, TERRA DI BELLEZZE NATURALI E RISORSE ECOSISTEMICHE: FERMARE IL DECLINO**

*Sostenere il presidio antropico e **valorizzare il ruolo di polmone verde in grado di fornire servizi ecosistemici a tutto il territorio provinciale**; incentivare il ruolo di sistema attrattivo turistico nelle sue forme innovative e sostenibili e di rinnovato interesse insediativo, anche attraverso una maggior capillarità dei servizi essenziali.*

## **OG. 3 - TERRA DEL CIBO: TUTELARE IL SUOLO, SOSTENERE UN'AGRICOLTURA PIÙ RESILIENTE**

*Preservare e qualificare l'elevata **specializzazione agricola** del territorio piacentino incrementandone tuttavia la capacità di **adattamento ai cambiamenti climatici**, soprattutto in relazione alla disponibilità della risorsa idrica, potenziando anche la funzione che le aree di pianura e prima collina dell'agricoltura più intensiva potrebbero rivestire per l'incremento della biodiversità.*

## **OG. 6 - COSTRUIRE RETI: UN TERRITORIO PIÙ COESO ED INTEGRATO E QUINDI PIÙ ATTRATTIVO E PIÙ EQUO**

*Contrastare le conseguenze negative degli squilibri territoriali e della frammentazione amministrativa gestendo in modo coordinato le quote di consumo di suolo e costituendo un fondo perequativo a sostegno delle aree svantaggiate; supportare i piccoli comuni attivando la formazione di reti di collaborazione anche attraverso il potenziamento del ruolo della Provincia come Casa dei Comuni; promuovere la pianificazione intercomunale; sviluppare progetti di collaborazione intercomunale per rafforzare il sistema del welfare, valorizzare le reti verdi e blu in un'ottica multifunzionale innovando e connettendo l'offerta turistica, favorendo una mobilità efficiente innovativa e sostenibile*

## **OG.7 - COSTRUIRE ALLEANZE: RAFFORZARE LE RELAZIONI TRA PIACENZA E GLI ALTRI SISTEMI TERRITORIALI DEL BACINO PADANO**

*Piacenza si trova vicina ai territori di Pavia, Lodi e Cremona che presentano caratteristiche e dinamiche abbastanza omogenee rispetto a demografia, istruzione, livelli di imprenditorialità, livelli di reddito e simili criticità in termini di servizi, collegamenti, inquinamento. Piacenza può inoltre costituire una connessione privilegiata tra queste zone e l'Emilia occidentale, specialmente Parma e Reggio-Emilia con cui già condivide esperienze di area vasta (Destinazione Turistica Emilia). Rafforzare le relazioni strategiche con questi sistemi territoriali può consentire di accrescere la competitività dell'area rispetto alle calamite costituite dalle città metropolitane di Milano, Genova e Bologna, contrastando la tendenziale polarizzazione in queste ultime dei settori economici più dinamici e delle iniziative imprenditoriali più innovative*

Prima la manifattura : privilegiare l'attrazione di investimenti ad alto valore aggiunto, con positive ricadute occupazionali in termini di qualità dei posti di lavoro creati, sostenibili in termini sociali ed ambientali (art. 19 c.2)

Stop alla dispersione insediativa: nuove aree produttive di rilevanza sovracomunale realizzabili al di fuori del Territorio Urbanizzato solamente per insediamenti qualificabili ai sensi dell'art. 6, comma 5, lett. c) e d), della legge regionale n. 24/2017 ovvero per attività strategiche per il territorio provinciale in quanto caratterizzate da alto valore aggiunto per addetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attività manifatturiere, attività di ricerca e sviluppo, ecc.). (art. 19 c. 1)

Stop alla logistica diffusa e non regolata . Rispetto di standards e criteri in termini di: (art. 20)

- accessibilità: attività logistiche solo nei poli produttivi di rilievo sovracomunale dotati sia di una connessione diretta alla viabilità autostradale, sia del collegamento, ferroviario o stradale, con uno scalo ferroviario. Nel caso di collegamento stradale non devono essere attraversati centri abitati;
- dotazioni territoriali ed ecologico ambientali, infrastrutture e servizi;
- Accessibilità e mobilità sostenibile degli addetti
- .....

Il Piano non da attuazione alla facoltà, prevista dalla legge, di differenziare la possibilità di consumo di suolo tra i diversi comuni.

La legge prevede che la differenziazione del consumo di suolo possa essere attuata oltre che col PTAV, attraverso il ricorso ad accordi territoriali tra comuni.

In questa prospettiva il PTAV definisce indirizzi per orientare l'uso dell'attribuzione differenziata del consumo di suolo della perequazione territoriale in coerenza con la strategia del Piano.

Indirizzi per gli accordi territoriali: (art. 27)

- ruolo di promozione e coordinamento della Provincia, che deve partecipare alla sottoscrizione;
- il maggior consumo di suolo dovrà essere localizzato nei comuni a maggior vocazione produttiva;
- finalizzazione allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale coerenti con la strategia di piano e alla realizzazione di rilevanti interventi di interesse pubblico;
- al fondo perequativo sarà destinato il 50% del contributo straordinario e degli oneri di urbanizzazione secondaria;
- il fondo perequativo sarà destinato a remunerare i comuni che consumano meno suolo, con più elevata vocazione ambientale o alla realizzazione di interventi per il miglioramento della sostenibilità ambientale di interesse sovracomunale.

## Targets e obiettivi di sostenibilità indicati a livello regionale, nazionale e comunitario dal PRIT2025



La strategia per la mobilità, oltre al raggiungimento dell'obiettivo generale di riduzione del 55% delle emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030 rispetto al valore del 1990 e della neutralità carbonica entro il 2050, deve concorrere al raggiungimento di obiettivi e target specifici per il sistema dei trasporti, quali in particolare:

- un incremento del 10% di passeggeri trasportati sul TPL (obiettivo presente nel PRIT 2025);
- la riduzione di almeno il 20% della quota modale dell'auto privata (negli spostamenti sistematici per motivo di lavoro), attualmente superiore al 75%;
- l'aumento del 10% delle tonnellate merci trasportate su ferro all'anno (al 2025 rispetto al valore 2019).



Valutati tre scenari:

1. Scenario di riferimento;
2. Scenario di massima infrastrutturazione;
3. **Scenario sostenibile.**

**Lo scenario strategico selezionato per il settore mobilità è definito considerando:**

- i) le infrastrutture di rilevanza sovracomunale già avviate (afferenti sia alla rete stradale di scala regionale che a quella provinciale) per le quali vi è una ragionevole certezza di realizzazione nell'arco temporale di validità del PTAV, in quanto già pianificati-programmati-progettati e in molti casi dotati delle necessarie provviste finanziarie per la loro realizzazione;
- ii) gli interventi viari, selezionati sulla base degli esiti delle valutazioni trasportistiche e ambientali condotte nell'ambito della elaborazione del PTAV ;
- iii) le misure di mobilità che rispondono agli obiettivi PTAV e, più specificatamente, a tre requisiti:
  - favorire la riduzione degli spostamenti veicolari soprattutto sulle brevi distanze;
  - favorire il cambio modale dai modi di trasporto a maggior impatto a quelli ad impatto minore;
  - rendere più efficienti ed efficaci i servizi e le infrastrutture di trasporto .

Art. 76 « Fino all'entrata in vigore del PTR.....conservano efficacia le previsioni dei PTCP vigenti relativi ai contenuti conferiti dalla presente legge al medesimo piano regionale»

Si tratta principalmente delle **tutele paesistiche** e di quelle relative alla **sicurezza idraulica ed idrogeologica** e alla **risorsa idrica**

---

PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA



PROVINCIA DI PIACENZA

[www.ptavpiacenza.it](http://www.ptavpiacenza.it)

